

Una petizione per bus migliori

RIVALTA - La città chiede un trasporto pubblico sicuro e puntuale mentre invece ha lunghi ritardi e un parco mezzi troppo datato. Il Comune ha così deciso di promuovere una raccolta firme per chiedere all'Agenzia per la mobilità piemontese, a Gtt e all'assessorato regionale ai trasporti misure urgenti e soluzioni immediate in risposta alle lamentele di viaggiatori e pendolari. *«Gli autobus in circolazione sul territorio comunale hanno un'anzianità di servizio ormai elevata, con problemi di rumorosità riscaldamento ed emissioni - afferma l'assessore ai trasporti Marilena Lavagno - Sono frequenti i guasti e di conseguenza i trasbordi da un mezzo all'altro, con gravi disagi ai cittadini».* Sulla linea 43 i ritardi sono all'ordine del giorno: la tratta è utilizzata da studenti e lavoratori che non possono far fronte e tanto meno accettare ritardi che al mattino raggiungono anche i 40-50 minuti. *«Per ridurre il traffico delle auto e vista anche l'emergenza smog delle ultime settimane, è indispensabile che Rivalta possa usufruire di un servizio pubblico affidabile e sicuro»*, incalza la Lavagno. Questi i motivi dell'iniziativa, insolita da parte di un ente.

«Se vogliamo ridurre il traffico delle auto è indispensabile poter contare su un servizio pubblico affidabile, sicuro e per quanto possibile confortevole. Considerato il perdurare dei disagi, in particolare della linea 43, abbiamo ritenuto importante agire non solo nelle sedi istituzionali, ma anche dando voce al disagio dei cittadini attraverso una petizione». Secondo l'amministrazione è improrogabile investire sul fronte della progressiva sostituzione del parco mezzi in città e nelle tratte suburbane e parallelamente lavorare sul rispetto degli orari e sulla corretta informazione dei passaggi in tempo reale, attraverso le app. Si può prendere visione e firmare la petizione nella sede dello Sportello del cittadino nel palazzo comunale in via Balma 5, alla biblioteca di Tetti Francesi in via Carignano 118 e al Punto prestito bibliotecario di Pasta in via Leopardi.



L'assessore Lavagno